278

Anno III — Sabbato 15 Agosto 1868 — Num. 194

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

*Udine, 14 Agosto*

Non è ancora finita la polemica insorta a proposito della guerra del 1866, ed agli opuscoli già pubblicati pare che se ne aggiungerà qualche altro. La continuazione di questa disgustosa polemica non può essere che deplorata da chi desidora che la concordia non pigli di mezzo in queste inutili recriminazioni e che la dignità del paese non sia per puntigli e suscettività personali manomessa e calpestata. Su questo proposito la rassegna politica dell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* contiene le seguenti parole alla quale ci soscriviamo e che saranno apprezzate dai nostri lettori «Vogliamo sperare che queste battaglia di penna sia finita qui. Ci è difficile scovrire chi ci guadagna. Nessuno dei nostri generali in capo è stato fortunato nella campagna del 1866; non il generale Garibaldi alla testa dei volontari: non il Lamarmora a Custoza, nè poi il generale Cialdini nella sua marcia lungo la Venezia. Ma se della fortuna non s'è padroni, si è pur padroni della dignità propria, e questa in codesto bisticcio pubblico si perde tutta. E si fa anche peggio, perchè noi vediamo qui e là spuntare la voglia di scuotere una responsabilità grave dalle spalle proprie e gittarla sopra quelle di chi non può nè deve sopportarla. Se il comando generale dell'esercito italiano non era ordinato bene, nè in maniera che potesse rispondere a tutti i suoi uffici, è ancora una colpa, non un merito, del general Lamarmora o del general Cialdini. Nessuno accetta una posizione in cui fermamente crede di non poter compiere il dovere proprio; e se uno l'accetta, non può trovare in quella la scusa o la discolpa di non aver potuto compiere questo.» Sulla questione diplomatica poi la *Nuova Antologia* così conchiude: «È soverchio il credere che sia nata in un gruppo d'uomini politici italiani una deliberata intenzione di stare contro la Prussia e colla Francia in un conflitto possibile. Tutta la parte moderata consente nel ritenere che l'utilità dell'Italia richiede che questo conflitto non succeda. Tutta la diplomazia italiana sarà sempre intesa, sin dove s'estenderà l'efficacia sua, ad impedire che succeda; il principal nostro desiderio e sforzo sarebbe d'interromperla subito o di restarne spettatori sinchè dura. E in questa vera condizione di cose l'almanaccare sull'alleanza attiva che l'Italia prescegliérebbe quando fosse pure costretta a sceglierne una, è sogno d'infermi, poichè gli uomini politici serii sanno che di simili problemi è impossibile la soluzione prima che il caso si presenti in tutta la concretezza sua.»

Un gran chiasso e un gran fermento produsse a Parigi la feroce persecuzione di cui fu fatto segno il signor de Rochefort scrittore della *Lanterna*, che cercava di rivedere la buccie al governo napoleonico. Il signor de Rochefort se ne fuggì nel Belgio, e la *Patrie* ci porge la assicurazione che il giornalista se ne partì di Parigi *spontaneamente*! Certo che chi fugge da un nemico, che gli insidia la libertà, se ne va spontaneamente. Non sappiamo di nessun detenuto che sia fuggito dal cercere, perchè la fuga gli fosse comandata dalla giustizia! Il fatto si è, che l'orizzonte è assai torbido a Parigi, che un malessere generale, indefinibile, pesa sulla popolazione; la mano del despotico reggimento si aggrava sempre di più sulla Francia; talchè ben può dirsi che una crisi si prepara, e che ove non avesse a risolversi in una guerra nella quale s'impegnasse l'onore e la gloria nazionale, potrebbe assai facilmente riaccendere una rivoluzione.

In Boemia cresce a dismisura ne Cechi lo spirito di opposizione. Una lettera di Berlino che si legge nella *Corresp. del Nord-Est* afferma che gli Cechi andranno alla Dieta in Praga solo per protestare contro la Costituzione; fatta la qual cosa abbandoneranno i loro seggi. E soggiunge che essi stanno ora accordandosi coi Polacchi di Galizia, che vogliono anch'essi una più larga autonomia. Altri giornali poi dicono che hanno già risoluto di non andare alla Dieta senz'altro, e di non partecipare quindi alle elezioni. Insomma, il ministro austriaco ha dinanzi una nuova quistione da risolvere, più difficile della ungherese che venne definitivamente chiusa colla approvazione data alla legge militare dalla Camera dei deputati di Pest.

Il governo spagnuolo continua a dichiarare che in Ispagna tutto è tranquillo; ma i corrispondenti dei giornali stranieri continuano a mandare ben altre notizie. In una lettera da Madrid all'*Indèp belge* si legge: «Diverse bande d'insurrezionali si sono formate nell'Alta Aragona e percorrono il paese reclutando numerosi partigiani; dicesi ch'esse siano comandate da un generale di brigata ed abbiano stabilito la loro base di operazione in una fortezza quasi inespugnabile situata in mezzo alle montagne. Si fa salire a settecento il numero degli individui formanti parte delle suddette bande. Altre bande vi sono nella provincia di Cadice. Gli amici del ministero dicono che gli insorti di cui si tratta non sono che contrabbandieri, nemici solo del fisco e non dell'attuale ordine di cose. Comunque sia, gli è un fatto che furono mandate molte truppe a combatterli.»

La Turchia non è minacciata soltanto al Danubio, ma anche sulla sua frontiera verso la Grecia. Nell'Epiro e nella Tessaglia scorrazzano due bande di volontari greci piuttosto numerose, che ebbero già due combattimenti colle truppe turche e rimasero padrone del terreno. Adesso il Governo turco ha raccolto in queste due provincie 18,000 uomini. Pare che quel tentativo sia stato organizzato dall'opposizione per trarre in imbarazzo il ministro Bulgaris, poco propenso alla «grande idea.» Non ostante questi grandi preparativi di difesa, pare che la Porta non si tenga sicura. Leggiamo infatti in un giornale autorevole ch'essa ringraziò la Francia e l'Inghilterra delle pratiche fatte sinora per ottenere una conciliazione tra essa e la Grecia, dichiarando che ove questa fosse sinceramente disposta a riconciliarsi, il sultano, dimenticando i riguardi dovuti alla propria dignità, non sarebbe alieno dal prenderne l'iniziativa.

## IL VENETO
### E LA DEPUTAZIONE VENETA

Il Veneto tutto ha applaudito alla Deputazione Veneta, perchè essa fu quella che principalmente contribuì da ultimo ad impedire una crisi ministeriale affatto inopportuna. Altri piuttosto tende ad accusare di questo il Veneto e la sua Deputazione.

Non comprendono questi ultimi che cosa sia il Veneto e che cosa rappresenti desso nella unità nazionale.

I Veneti, sebbene fossero tra i primi a patire ed a combattere per l'indipendenza nazionale, furono gli ultimi a goderne. Mentre tutti gli altri Italiani si trovarono liberi ed uniti nel 1859 o nel 1860, altri sett'anni essi dovettero gemere sotto al giogo straniero. Essi sono adunque quelli che più di tutti apprezzarono la indipendenza e l'unità, e che più temono gli errori che potrebbero, se non farle perdere, metterle in pericolo. Essi sanno che tutte le altre parti d'Italia per avere strade ferrate ed altre migliorie, hanno contribuito ad accrescere il debito pubblico, il cui peso si sopporta ora anche dal Veneto, che non ottenne nulla, ma propriamente nulla di tutto questo: eppure, conoscendo le condizioni generali dello Stato, sono gli ultimi ad importunare il Governo ed il Parlamento per la propria regione. Questa è un'altra prova del loro patriottismo. Essi, non avendo partecipato alle lotte politiche anteriori, alle gare di potere, alla guerra dei portafogli, non si sono associati a nessun uomo ed a nessun partito avvezzo a queste gare, mentre si sono associati a tutte quelle misure, che sono dirette al vantaggio del paese intero. Scevri di passione, liberi da ambizioni e pretese personali, e' si sono trovati in grado, più degli altri di rappresentare il vero sentimento attuale della Nazione; la quale dopo il 1866 ha istintivamente domandato sempre, che si ordinino prima di tutto le finanze e l'amministrazione. Avendo dessunto dal paese buone tradizioni amministrative, i deputati veneti hanno contribuito sempre e contribuiranno a raggiungere quei due scopi, senza parteggiare per l'uno piuttosto che per l'altro.

Ecco il vero della Deputazione Veneta; ecco ciò che l'ha fatta preponderare per tutto quello che serve ai due accennati scopi.

Un torto però, in generale, ha questa Deputazione; ed è di non essersi fatta abbastanza valere come forza unita e compatta, appunto per ottenere maggiormente quegli scopi. Ciò è quanto i Deputati Veneti devono fare ora, e faranno.

Dacchè nessuno può accusare la Deputazione Veneta di regionalismo, o di ambizione di potere, essa deve far sentire la sua forza nel senso nazionale, deve influire sulla politica interna ed esterna del Governo e dello Stato, non soltanto docilmente accettando ogni cosa, ma autorevolmente consigliando.

Deve la Deputazione Veneta influire perchè la politica esterna non si lasci condurre a partecipare a quelle lotte che minacciano di sconvolgere l'Europa, e che piuttosto prenda l'iniziativa in tutto quello che può servire alla conservazione della pace ed alla pacifica soluzione delle quistioni europee; perchè essa si unisca al di fuori a tutti quelli che vogliono la libertà delle Nazioni e promuovere i progressi della civiltà; perchè coi trattati di commercio, colla buona organizzazione dei consolati, coll'attività promossa nelle colonie commerciali italiane, colla loro educazione, colla presenza della bandiera italiana dovunque vi sono italiani interessi, faccia il vantaggio della Nazione. Deve far conoscere che essa non si lascierà mai trascinare a facili compiacenze per nessuno e che non accederà a tali soluzioni della quistione romana che neghino il diritto nazionale ed infirmino la nostra unità.

In quanto a politica interna deve far comprendere, che essa non lascierà condurre la nave dello Stato ad infrangersi negli irti scogli della estrema sinistra scapata e cercatrice di avventure, ma che non la lascierà nemmeno impigliare ne' bassi fondi dell'estrema destra, dove dominata da certe velleità retrive, non potrebbe più pigliare il vento per andare innanzi. Si potrà, fino a tanto che durano queste brezze di traverso, bordeggiare per pigliar nella vela il più possibile del vento utile, e pendere un poco alla destra od alla sinistra, secondo i casi, ma non già nè gettar l'ancora e rifugiarsi nelle cale, nè correr la ventura abbandonandosi ad un vento qualunque. La Deputazione Veneta starà nel mezzo e procederà sempre, intenta al suo scopo. Essa non ammetterà nessun genere di *regionalismo parlamentare, o governativo*. Grazie a Dio è dell'Italia che si tratta ora, e non del Regno di Napoli, o di quello del Piemonte, o di un altro qualunque. Sappiano adunque tosto tutti i *regionalisti*, che avranno la Deputazione Veneta decisamente contraria. Sappiano altri, che essi, i Deputati Veneti, intendono la libertà della Chiesa come l'intendeva sapientemente la Repubblica di Venezia, della quale conservano le tradizioni. Libertà di coscienza e di culto a tutti, rispetto a tutte le opinioni religiose, rispetto al Clero nelle sue ecclesiastiche attribuzioni, sua piena dipendenza dallo Stato nelle cose civili e nelle temporalità, guerra ad ogni pretesa contraria di Roma, e per il potere temporale del papa quella fine che ebbe quello del patriarca di Aquileja e del vescovo di Trento.

La Deputazione Veneta domanderà che col Clero non si facciano più troppi discorsi, e soprattutto che nessuno lo insulti, ma che nel tempo medesimo si pretenda e si ottenga da lui la pronta e piena e tranquilla obbedienza a tutte le leggi civili. Uno Stato nello Stato e contro lo Stato non lo si deve permettere. La fiacchezza del Governo italiano in tutto questo è stata finora un errore imperdonabile. È imperdonabile, che alla stampa clericale sia stata sempre assicurata l'impunità; è imperdonabile, che il più grande nemico del Regno d'Italia, il Re di Roma, levi delle imposte, sieno pure volontarie, nel nostro Stato per mantenere il brigantaggio e per volgerle contro di noi. Questo non è spirito di conciliazione; è debolezza, è un incoraggiamento ai tristi al malfare. Ogni governo, nel mentre deve astenersi da atti di persecuzione e vietare l'intolleranza altrui, deve anche avere la piena coscienza del suo diritto e della giustizia della sua causa, e far valere tutto questo.

I Governi che non sanno far osservare le leggi, sono costretti poi, presto o tardi, ad uscire dalle leggi. Non si possono punire certi nemici dello Stato, se non si puniscono tutti.

La Deputazione Veneta come pretenderà prontezza e fermezza nella amministrazione della Giustizia, così la domanderà in tutta la restante amministrazione. La rilassatezza attuale deve cessare, ed il Governo avrà sempre aiuti ed incoraggiamenti in tutto quello che farà contro la cospirazione degli impiegati dipendenti contro ai loro superiori. Gli impiegati non devono, per seguire le parti politiche, dimenticare i loro doveri, e per minare ora l'uno, ora l'altro Ministero, terminar col minare il principio governativo. Che gli impiegati sieno pochi e buoni e ben pagati, e che cessi finalmente, colla deplorevole incertezza della loro sorte, quella anarchia amministrativa, che venne portata anche nelle provincie dalla fiacchezza ed incostanza del potere centrale.

Si compia la riforma amministrativa, per lasciare finalmente che la amministrazione riposi su di una base stabile, per poter provedere quindi come un organismo vivente, armonico in sè stesso. In tutto ciò il Governo avrà di certo l'appoggio, ma anche lo stimolo della Deputazione Veneta. Questa saprà anche aiutare il Governo centrale a stabilire il governo di sè nelle Provincie e nei Comuni. Essa lo ajuterà nella riforma della Guardia Nazionale e dell'Esercito, o piuttosto nel far sì che quella non sia che una preparazione dei giovani ad entrare in questo, ed un modo di mantenere disciplinata ed agguerrita la intera Nazione per tutte le eventualità. Così lo appoggerà quando voglia fare della marina da guerra una cosa seria; quando voglia riprendere il suo naturale impero sulle Compagnie delle strade ferrate, che minacciano di diventare tante potenze indipendenti nello Stato; quando promova efficacemente la istruzione popolare e superiore e l'attività produttiva, quando voglia conciliare la libertà e l'ordine in tutte le istituzioni, fare economie e dare allo Stato uno stabile assetto.

La Deputazione Veneta non avendo altro programma, se non quello di tutta la Nazione, saprà far valutare l'opera sua e dare il dovuto peso al suo voto; comprenderà che dipende da lei l'unirsi tutti quelli delle altre regioni, i quali stanno entro allo stesso programma nazionale, e non cercano certi loro scopi particolari. Essa farà la guerra a tutti i regionalismi, e si metterà innanzi come nucleo di quel nuovo partito nazionale, moderato o progressista ad un tempo, il quale vuole prima di tutto ordinare lo Stato, ma coi fatti e non a parole. La Deputazione Veneta insomma, mantenendo il suo tatto pratico ed i suoi modi conciliativi, darà un maggiore accento alla sua azione politica, ed invece di lasciarsi andare come atomi disgiunti che si abbandonano all'attrazione altrui, saprà attrarre alla sua volta o piuttosto associarsi a tutti gli elementi simili. Quando si ha compreso che il proprio voto può valere qualche cosa, è un debito di farlo valere per il bene di tutto il paese.

P. V.

Il *Pungolo* di Milano in un suo carteggio da Firenze, dettato l'indomani del voto, sviluppa le seguenti considerazioni, di cui i nostri amici debbono essergli grati, perchè compensano le tanto irreflés-

sive contumelie di cui, per parte di altri fogli, sono essi fatti oggetto in questi giorni:

La crisi — se si fosse ieri prodotta — ne avrebbe rese in brevissimo tempo necessarie altre due: la rovina dell'opera di riordinamento nell'amministrazione; un forte crollo per le istituzioni parlamentari.

Evitare la crisi, significava per contrario: possibibilità anzi necessità di rafforzare il ministero; sicurezza, durante le vacanze, di non vedere esposto il paese in una di quelle violente commozioni che lo prostrano, che indeboliscono la sua fede, che ne soffocano le aspirazioni più nobili, e che finiscono collo spettacolo (il quale guai se si ripetesse ancora) delle redini del potere lasciate sul lastrico: fiducia di veder continuata l'opera della riforma: speranza di mirare risorto il credito dello Stato; fondata lusinga di cicatrizzazione della piaga dolorosa del corso forzoso dei biglietti di Banca.

Evitar la crisi aveva anco un altro significato: il campo della politica estera è tutt'altro che tranquillo: l'onor. Menabrea deve avervi gettato il seme che avrà creduto conveniente per l'Italia e la cui natura non è forse un segreto per l'on. Mordini; quando il momento della raccolta non è lontano, il cambiar d'improvviso mano, era un pericolo, anzi era il più grave pericolo perchè era l'incerto, il vago: forse gli antipodi, forse nulla.

Fra tutto questo cozzo di idee e d'individui, fra questo urto di passioni, di giudizi, di speranze, di desiderii, di ambizioni, il Terzo Partito era là calmo e giudice severo. Era l'arbitro della situazione. Coloro che si chiamavano gl'*Irresoluti*, i *Trimmers*, coloro che furono accusati di cercar sempre l'equilibrio senza trovarlo definitivamente mai, comprendevano che era venuto il momento supremo, nel quale un partito o si afferma e s'impone, o oscilla ancora e si demolisce. Se ieri, Bargoni, Correnti, Piolti de' Bianchi, avessero votato contro il ministero, la loro frazione — come partito — cadeva per non più risorgere. Ugualmente se avessero sorretto il ministero per gli uomini che lo rappresentano, ed anco per la sola Convenzione dei tabacchi, come gruppo, come partito, abdicavano ad ogni seria ragione di esistenza. Invece voi avete sott'occhio lo splendido discorso dell'on. Mordini: il Terzo Partito si unisce alla Destra, vota pel ministero, perchè il ministero compia il programma delle riforme, e abolisca il corso forzoso. Ecco un terreno pratico, serio, superiore alla passeggiera contingenza di un momento e di una legge; ecco un terreno dove gl'*Irresoluti*, i *Trimmers* non solo trovano l'equilibrio, ma rinvengono una base solida, dove in pochi s'impongono a tutti, e dove la pubblica opinione, illuminata e spassionata, li guarda con fiducia e con speranza.

## ITALIA

**Firenze.** Leggesi nell' *Italie:*

In seguito all'approvazione della spesa di 160,000 lire pel ristauro della sala delle sedute della Camera dei deputati, la Presidenza ha deciso di far cominciare i lavori necessarii che potrebbero essere terminati in tre mesi. Secondo le nostre informazioni l'aggiudicazidne di questi lavori non avrà luogo se non tra qualche giorno. È probabile che la Camera non sarà convocata prima della metà di novembre.

— A maggiore chiarezza d' una notizia riferita già dalla *Correspondance italienne*, foglio del Ministro degli affari esteri, rechiamo quanto segue. I Governi austriaco ed italiano, a tenore del trattato del 14 luglio a. c. devono nominare ciascuno due Commissarii, l' uno politico, l' altro scientifico, per l' affare della restituzione dei documenti tolti dall'Austria a Venezia ed altrove. L' Austria nominò il sottosegretario di Stato Hoffmann per la parte politica ed il barone Arneth direttore degli Archivii in Vienna per la parte scientifica; l' Italia scelse per la parte politica il deputato Giacomelli, per la scientifica il Gar direttore dell' Archivio de' Frari a Venezia.

**Roma.** La *Pall-Mall-Gazzetta* ha una corrispondenza da Roma in cui è detto che il papa è persuaso d'una imminente guerra europea senza spiegare se ciò desuma dal continuo e sollecito aumento del corpo d' occupazione nella città eterna o da sue particolari informazioni.

In presenza di distinti personaggi il papa avrebbe espresso il suo rammarico intorno lo spargimento di sangue di Castelfidardo e Mentana; ma avrebbe altresì aggiunto essere persuaso che ciò non ridonderà che a gloria del poter temporale, nella cui vittoria ripone tutta la sua convinzione.

Il cardinale Antonelli però lungi dal dividere queste beate idee del pontefice, sarebbe in serie apprensioni per un prossimo avvenire.

## ESTERO

**Austria.** Leggesi nell' *International:*

Sembra che il Governo austriaco non approvi la decisione presa a Vienna di creare colà una vasta associazione democratica le cui ramificazioni si spanderebbero in tutta la Germania. La questione non è finita, resta ancora all'ordine del giorno.

— La *Debatte* di Vienna fa notare che la nota dell'*Abend Post*, la quale smentisce nel modo più assoluto le voci di un ravvicinamento tra l'Austria e la Prussia, coincide col discorso pronunciato nel locale del tiro dal cancelliere dell'impero. Le relazioni tra le due potenze restano dunque quali erano prima, dice la *Debatte*. E noi aggiungiamo che prima, malgrado le apparenze cortesi, le relazioni tra le due corti non erano le migliori possibili.

**Francia.** Scrivono da Parigi:

L'altro dì correva voce che il prefetto della Senna (Haussmann) avesse corso pericolo di essere assassinato. Ecco come si racconta la cosa:

Un uomo, di apparenza operaio, si presentò al palazzo di città, e chiese di vedere immediatamente il signor Haussmann, a cui aveva da fare una comunicazione importantissima, e che non voleva fare che al prefetto medesimo. L'impiegato a cui egli si rivolse gli rispose che il sig. Haussmann non si trovava alla prefettura; e siccome l'individuo insisteva, questo impiegato aggiunse essere più facile di parlare al prefetto andandolo a trovare alla sua casa di campagna al bosco di Boulogne.

L'individuo ringraziò ed uscì.

Era questi un certo Giorgio Maria Thénault cantoniere espulso, dimorante in un locale mobigliato della contrada Saint-Didier.

La sera, alle 6, girando attorno alla casa di campagna del sig. Haussmann, attrasse l'attenzione di alcuni domestici che, da lontano, lo videro tirar fuori dalla saccoccia un lungo pugnale, e provarne la punta sopra una botte d'inaffiamento.

Alcuni istanti dopo, Thénault, arrestato, confessava aver fermato il progetto di pugnalare il signor Haussmann.

Perchè? Non ha voluto dirlo. Egli venne rinchiuso nelle carceri della prefettura di polizia. Si procede ad una informazione giudiziaria.

— In un carteggio parigino dell' *Independance* troviamo i seguenti ragguagli sull' intervista di lord Stanley ed il marchese di Moustier:

« Lord Stanley mostrossi più che mai favorevole alla Francia e, tanto al ministero degli esteri che a Fontainebleau, non potè nascondere che tutti i voti dell' Inghilterra sono per la pace. Perciò che riguarda quest' ultima dichiarò ch' essa non ha alcun motivo di bisticciarsi con nessuna potenza europea e ch' essa desidera la pace non solo nell' intesesse dell' Europa, ma nell' interesse eziandio delle grandi riforme interne che preoccupano la Gran Brettagna, per la quale la pace è un elemento indispensabile.

« Sembra che lord Stanley abbia scrupolosamente evitato di toccare alle questioni più ardenti.

« Tuttavia sarebbesi parlato dell' Oriente, e sopra questo argomento l' Inghilterra dividerebbe le viste della Francia e dell'Austria, le quali credono non sie ancor giunto il momento della dissoluzione dell' impero turco.

In quanto alla Russia, sebbene risulti avere la stessa riconquistata la sua influenze in Oriente, non sarebbe a temersi che nel caso di una guerra nell' Europa centrale, non essendo abbastanza preparata per una guerra di propria iniziativa.

Lo stesso carteggio poi crede opportuno di far notare che, malgrado gl'immensi preparativi fatti dalla Francia per tenersi pronta ad ogni eventualità, il governo francese non è forse abbastanza in misura per tentare la partita bellicosa e condurla colla rapidità necessaria. Una guerra colla Germania non può arrischiarsi che colle maggiori possibili probabilità d'una sicura riescita.

— Parecchi giornali stranieri persistono ad annunziare che il signor Benedetti, attualmente ambasciatore di Francia a Berlino, sarà nominato ambasciatore a Firenze. Essi attribuiscono a questa voce una certa importanza.

A Parigi continua a correre la voce che il maresciallo Niel, ministro della guerra, deve fare un viaggio in Belgio e in Olanda. Una deliberazione a questo riguardo deve essere presa, dicesi, al prossimo arrivo dell' imperatore a Parigi.

**Prussia.** La *Gazzetta di Berlino* scrive:

A Berlino si agita il progetto di una esposizione mondiale per il 1872. Per il nuovo palazzo dell' industria universale si designò la pianura al di là di Charlottenburg, sommamente opportuna per le più vaste costruzioni e anche per facilità di comunicazioni con piroscafi americani.

**Spagna.** Abbiamo da Madrid:

.... Il governo continua a porre in opera le sue misure di precauzione. Esso destituisce, sospende o trasloca tanto i funzionari civili, quanto i capi dell' esercito.

Sembra che il piano del sig. Gonzales Bravo sia di appoggiarsi esclusivamente sulla guardia civile (gendarmeria) e sopra quella rurale, di recente organizzata.

Si dice che Burgos e in Castiglia il governo tema un movimento....

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
## e
## FATTI VARII

**Alcuni ricchi concittadini** hanno manifestato l'intenzione di fare acquisto di qualche oggetto dell'Esposizione per incoraggiare in cotal modo, lodevolmente diverso dal protezionismo ciarliero, i nostri artieri. Noi li ringraziamo per siffatta intenzione, e con molto giubilo pubblicheremo nei prossimi numeri (in seguito al giudicio del Giurì) i nomi dei benemeriti delle arti e dell'industria friulana.

**È voce** che s'intenda di presentare al nostro Consiglio Provinciale un nuovo progetto economico per la grande opera irrigatoria del Ledra, e che questo progetto possa contribuire a facilitarne non poco l'esecuzione. Per oggi non possiamo che limitarci a notare questa voce, augurandoci che a forza di *buoni progetti* si giunga a ottenere qualche *buon fatto!*

**Sentiamo** che S. M. il Re possa arrivare domani a Pordenone donde si recherebbe a fare una visita al campo di cavalleria.

**Al maestro di Martignacco**, signor Stefano Linussa, venne quest'anno assegnato il premio Natoli, per lo zelo e la capacità da lui spiegati nell' insegnamento e pel profitto che hanno tratto gli alunni di quella scuola comunale dalle sue prestazioni. Altri due maestri della nostra Provincia, i signori Lenna e Beraldi ottennero delle menzioni onorevoli pel modo con cui disimpegnano le funzioni loro affidate. Questi esempi incoraggino gli altri maestri ad adempiere con tutto l' impegno il loro mandato, persuadendoli che al merito non manca poi sempre la ricompensa come vorrebbero far credere i pessimisti.

**Oggi** è atteso un bel contingente di forastieri dalla provincia e dal di fuori che si propongono di venire ad assistere ai nostri spettacoli equestri. Diamo loro il benvenuto, sperando che non avranno a trovarsi malcontenti di aver mandato ad effetto il loro divisamento.

**Presidenza del Consiglio Prov. Scolastico di Udine.** Visto l' articolo 355 della legge 13 Novembre 1859,

Esaminati i titoli di capacità e moralità,

Il sottoscritto, a senso dell'art. 49 del R. Decreto 21 Novembre 1867, accorda la facoltà di dare insegnamento privato per le quattro Classi Elementari femminili in Pordenone alla signora Felicita Bellotto.

Udine 12 agosto 1868

Il R. Provveditore agli Studj
DOMENICO CARBONATI.

**La Tombola** ha principio in Piazza d'Armi alle ore 4 di oggi. Subito dopo la Tombola avrà luogo la corsa dei *sedioli*. Il prezzo d' ingresso al palco che sovrasta ai casselloni è fissato in 2 lire; quello a tutti gli altri palchi a 1 lira, ed a 50 centesimi quello nel circolo interno. Domani ha luogo la corsa dei *fantini*, e l'accesso a tutti i posti sarà permesso fino dalle 4 1|2 pomeridiane. Durante lo spettacolo, la banda musicale della Guardia Nazionale e quella del 1.o Reggimento Granatieri alterneranno i loro concerti.

**Conferenze agrarie.** Le conferenze agrarie che si aprono col 25 del corrente agosto in Torino, promettono già fin d'ora d'avere un grande concorso. Le domande di parteciparvi sono molte, ne chiesero l'ammissione maestri dalle più remote provincie d'Italia e dalla stessa Sicilia.

Offersero l'opera loro gratuita valentissimi scienziati, fra i quali giova citare il cav. senatore Audifredi, il quale darà alcune lezioni sulla *coltivazione del gelso*, il cav. Delponte sul modo di tenere i *frutteti*, il cav. Demetrio Ballestreri sulla *silvicultura*, ed il cav. avv. Paolo Boselli tratterà di ciò che si vide in ordine alle cose agrarie alla Esposizione di Parigi.

**La posta austriaca** ha testè stipulato coll'impresa Franchetti di Milano una convenzione commerciale e di reciprocità, per la quale la posta austriaca ai confini Illirico e Tirolese, consegna all'impresa Franchetti i gruppi e pacchi che le pervengono dalla Monarchia e dagli altri Stati tedeschi e destinati per l'Italia, incaricandosi l'impresa del successivo inoltro e recapito ai destinatari; d'altra parte l'impresa Franchetti consegna alla posta austriaca i gruppi e pacchi che le sono affidati dall'Italia per la Monarchia austriaca.

Per tal modo, quest'impresa, supplisce al difetto delle poste italiane che non s'incaricano del trasporto di gruppi e numerario.

**Sappiamo** che il Ministero della guerra ha stabilito di porre ad esperimento due foggie di vestiario presso alcuni reggimenti di fanteria. I reggimenti prescelti sono il 5.o, il 36.o e il 69.o In ciascuno di essi sarà vestita una compagnia. Metà vestirà in un modo, e l'altra metà in un altro. Le due foggie di vestiario sono le seguenti:

1.a Una giubba di panno turchino in sostituzione della tunica antica. — Un paio pantaloni di panno bigio come gli attuali. Un paio pantaloni di tela in cotone bianco e turchino misti. — Un cheppì di panno, basso, pieghevole e leggero alla foggia francese. — Una cravatta a sciarpa di color bleu. — Un camiciotto di lana turchina, come quello dei marinai, il quale farebbe le veci della giubba di tela e del farsetto.

2.a La seconda foggia non differisce dalla prima che nella copertura del capo, che sarebbe un cappello alla calabrese e nella cravatta a sciarpa che sarebbe bianca.

I comandanti dei corpi riferiranno al Ministero il resultato delle esperienze. Il cappotto (giusta la nuova foggia di vestiario) non sarebbe più usato che nelle guarnigioni e nella stagione fredda; in campagna e contro il brigantaggio, per ripararsi dalle intemperie, i soldati riceverebbero una specie di coperta da campo, foggiata in un modo particolare.

**Conservazione del grano.** Convien portarlo nel granaio colla stessa polvere prodotta dallo sminuzzamento della paglia. Non è necessario allora di rivoltarlo, di tanto in tanto, e si conserverà per tutta un'annata senza pericolo dell' umidità. È indispensabile però che sia apportato nel granaio perfettamente secco.

**Teatro Nazionale.** Questa sera, alle ore 9, triplice trattenimento a benefìcio della prima attrice signora Clary Amoni-Miotti. Si rappresenta il dramma: *I Genitori dell' orfano*, dopo il quale la beneficata declamerà una poesia composta espressamente per lei dal nostro concittadino avv. Enrico Geatti. Chiuderà il trattenimento la farsa *Giacometto ex-vagabondo, fu artistico drammatico.* Speriamo che la signora Amoni-Miotti non resterà delusa nella speranza di vedersi onorata da un numeroso concorso.

Domani sera poi ha luogo l' ultima recita della stagione, che almeno in questi due ultimi giorni dovrebbe ricompensare delle loro fatiche que' poco fortunati artisti drammatici.

**Teatro Minerva.** Questa sera si rappresenta l'opera *Jone* del maestro Petrella. Ore 8 1|2.

Un' angelo, smarrita la via del Cielo, stette fra noi, mostrando a tutti la sua origine celeste.

Jer sera, avvolto nei raggi del sole morente, tornò colà donde, diciott'anni or sono, dipartivasi.

**Adelaide Baradello** non è più! —

Ronchis 14 agosto

## CORRIERE DEL MATTINO

— Il ribasso dei nostri fondi alla borsa di Parigi si attribuisce alla influenza esercitata su tutti i valori dalla emissione del nuovo prestito francese, ed alle pressioni fatte sul mercato francese dagli speculatori che hanno aderenze col gruppo parlamentare che combattè la regìa.

— Il generale Bixio ha diramato ai corpi dell' esercito del campo di Foiano il seguente ordine del giorno, in data del 9 agosto:

«*Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati del campo di Foiano!*

« Ricevo da S. E. il generale Cialdini una lettera, dove, parlandomi della truppa del campo di Foiano, dice:

« *Dite in mio nome alle truppe partenti dal campo una parola di dovuto elogio e di affettuoso addio.*»

« Parole che vi trascrivo testuali.

« Quando il generale in capo giudica di chiudere l' istruzione con tali parole, vuol dire che egli ha acquistato la convinzione che esse hanno fatto il dover loro.

« *Ufficiali, sott' ufficiali, caporali e soldati!*

« Voi avete avuto l' elogio di S. M. il Re, del ministro della guerra, del vostro generale in capo il generale Cialdini.

« Le istituzioni fondamentali dello Stato e quelle dell' ordine militare che in Italia vi hanno fondamenta elevano questo applauso al valore del linguaggio della patria; la vostra adunque è la più grande ricompensa a cui la milizia d' un paese libero possa aspirare.

« *Compagni d' armi!*

« Noi possiamo dire ai fratelli nostri che ancora gemono fuori dello Stato: Il nostro lavoro lo facciamo come dovere nostro; ma facendolo guardiamo a voi, e ci chiediamo: perchè l' Italia non è con noi?

« Il luogotenente generale
BIXIO ».

— Il *Corriere Italiano* assicura essere giunte al Ministero dei lavori pubblici parecchie lagnanze di Camere di Commercio contro il nuovo orario delle strade ferrate.

— Abbiamo saputo, scrive la *Corrispondance Italienne*, che un falso allarme pose in moto le autorità pontificie della frontiera d' Isoletta, stante la notizia sparsavi, non si sa come, il 1. agosto, che una banda di circa quaranta garibaldini si accingeva ad invadere il territorio della Santa Sede e ad attaccare il villaggio di Falvaterra. Quella voce, che le ricerche del delegato e delle autorità locali avrebbero dovuto bastare a smentire, si ripetè l' indomani con maggiore insistenza. Non erano più *quaranta*, ma sibbene *cinquecento* garibaldini che si accingevano a piombare sullo sventurato villaggio per metterlo a sacco. L' allarme fu tale che i gendarmi della stazione di Falvaterra stimarono prudenza l' abbandonare quel posto ritirandosi a Ceprano, dove appena furono giunti comunicarono il loro timor panico alle autorità di polizia, che telegrafarono subito a Roma, chiedendo rinforzi, e che in fretta e furia alzarono delle barricate presso la gran porta del borgo.

Fu solamente l' indomani mattina che le truppe di Ceprano si azzardarono a fare una ricognizione fino a Falvaterra, ove non tardarono a convincersi del come fossero poco fondati i loro timori. Perciò, i rinforzi che già si erano messi in marcia da Roma per Ceprano ebbero presto l' ordine di ritornare indietro, e tutto rientrò nella calma consueta.

Pare però che, per indennizzarsi della paura che provarono, le autorità di Falvaterra abbiano fatto procedere all' arresto di molti individui, accusati di essere autori della falsa notizia.

— Si annuncia da Napoli prepararsi in que

città [pel prossimo ottobre un gran *meeting*, a cui saranno invitati i deputati liberali d'ogni parte del regno.

Avrà per scopo cotesta riunione di gettare le basi di un potente centro di opposizione costituzionale.

— La Francia seguita a fare grandi incette di generi e di farine sui mercati dell'Italia meridionale. Ci si dice che circa 200 mila tomoli stiano aspettando in Napoli di essere imbarcati per i porti della Francia, e che tutte le navi che partono per Genova e Marsiglia, da qualche tempo non facciano quasi altro carico all'infuori di questo.

Sappiamo poi che sta per lasciare il porto di Napoli un grosso legno inglese, noleggiato per conto di speculatori francesi, con incarico di andare ad imbarcar grano a Bari ed a Barletta.

—L' *International* assicura che nuovi ed importanti arresti si fecero a Madrid, e che il Governo pone in opera ogni mezzo per impedire che alcun giornale della penisola accenni a questo nuovo colpo di Stato.

— Pare che il re di Prussia abbia offerto il posto d'ambasciatore, alla Corte francese, al principe di Reuss, in successione al conte di Goltz, che si ritirerebbe per motivi di salute.

— L' 11 corrente fu adunato a Cassel un gran consiglio di Rabbini tedeschi. L' ultimo fu tenuto a Breslavia ventidue anni sono.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

*Firenze*, 15 *Agosto*

**Parigi**, 14. L'Imperatore uscito a cavallo dalle Tuilleries, passò innanzi le truppe che occupavano il giardino delle Tuilleries e i Campi Elisi. L' imperatore era accompagnato dal Principe imperiale, e fu accolto con acclamazioni da una folla immensa. Nessun accidente.

Rochefort fu condannato ad un anno di carcere e a 10 mila franchi di multa; Dubuisson a due mesi e a due mila franchi. Tutti e due sono assenti.

La *Patrie* crede che la sottoscrizione al prestito superi di trenta volte la somma richiesta.

Stamane è arrivato il generale Napier per assistere alla rivista. Egli partirà domani pel Campo di Chalons.

**Parigi**, 15. Il *Moniteur* descrive la rivista di jeri e dice che la folla alle grida di *Viva l' Imperatore* unì calorose acclamazioni all' esercito e alla guardia nazionale.

L' Imperatore incaricò il maresciallo Canrobert di esprimere la sua soddisfazione per bella tenuta delle truppe.

Il rapporto di Magne relativo al prestito constata che 781,292 persone sottoscrissero a 660 milioni di rendita ossia a un capitale di 15 miliardi, ovvero circa a 34 volte la somma domandata. Le sottoscrizioni non riducibili a Parigi e nei dipartimenti si elevano a 3,141,170 franchi di rendita. La somma versata per la garanzia durante la sottoscrizione sorpassa i 660 milioni.

**Lisbona**, 14. La Camera dei deputati con 100 voti contro 13, ha accordato l' autorizzazione al governo di adottare importanti riforme nei differenti ministeri.

Si annunzia dal Brasile che il nuovo ministero conservatore è composto così: Ytaborasy alle finanze, Kenger alla giustizia, Kaulino all'interno, Paranhos agli esteri, Moritiba alla guerra, Artas all'agricoltura, Tollizipo alla marina.

La Camera fu sciolta.

## NOTIZIE DI BORSA.

**Parigi** 14 agosto

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 70.37 |
| » italiana 5 0[0 | 52.80 |
| *(Valori diversi)* | |
| Ferrovie Lombardo Venete | 406. |
| Obbligazioni » » | 214. |
| Ferrovie Romane | 40. |
| Obbligazioni » | 96. |
| Ferrovie Vittorio Emanuele | 43. |
| Obbligazioni Ferrovie Meridionali | 139. |
| Cambio sull' Italia | 8. 3[8 |
| Credito mobiliare francese | 275. |

**Vienna** 14 agosto

| | |
|---|---|
| Cambio su Londra | —.— |

**Londra** 14 agosto

| | |
|---|---|
| Consolidati inglesi | 94.— |

**Firenze** del 14.

Rendita lettera 57.07 denaro 57.02; Oro lett. 21.74 denaro 21.73; Londra 3 mesi lettera 27.30; denaro 27.25 Francia 3 mesi 100. — denaro 108. 90.

**Trieste** del 14.

Amburgo 83.95 a 84.— Amsterdam 95.50 a —.—, Anversa —.— a —.— Augusta da 95.— a —.—, Parigi 45.10 a 45.25, It. 41.10 a 41.20, Londra 113.70 a 114.— Zecch. 5.39 — a 5.40; da 20 Fr. 9.08 1[2 a 9.10 1[2 Sovrane 11.36 a 11.39; Argento 112.50 a 112.75 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 58.50 a —; Nazionale 62.67 1[2 a —.— Pr. 1860 84.50 a —.—; Pr. 1864 97.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 211.75 a —.—; Prest. Trieste 119 a 120, 54.50 a 55.—; a 103.50 a —.—; Sconto piazza 4 a 4 3[4; Vienna 4 1[4 a 4.

| **Vienna** del | | 13 | 14 |
|---|---|---|---|
| Pr. Nazionale | fio | 62.40 | 62.— |
| » 1860 con lott. | » | 84.50 | 84.— |
| Metallich. 5 p. 0[0 | » | 58.50-58.60 | 58.40.58.50 |
| Azioni della Banca Naz. | » | 732.— | 731.— |
| » del cr. mob. Aust. | » | 211.80 | 211.— |
| Londra | » | 113.70 | 113.95 |
| Zecchini imp. | » | 5.39 | 5.39 |
| Argento | » | 111.75 | 112.— |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

*N. 11697 del Protocollo — N. 61 dell'Avviso*

**ATTI UFFIZIALI**

# Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

# AVVISO D'ASTA

**per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848**

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di martedì 1. settembre 1868, in una delle sale del locale del Municipio di S. Daniele, alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

## *Condizioni principali*

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il Preside all' asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl' incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell' infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d' aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta.

10. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d' asta.

**AVVERTENZA**

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

| N. prog. dei Lotti | N. della tabella corrispondente | Comune in cui sono situati i beni | PROVENIENZA | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | Superficie in misura legale E. | A. | C. | in antica mis. loc. Pert. | E. | Valore estimativo Lire | C. | Deposito p. cauzione delle offerte Lire | C. | Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto Lire | C. | Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire | C. | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 922 | 841 | Moruzzo | Chiesa di S. Pietro e Paolo di Almico | *Aratorio* arb. vit. in map. di Brazzacco al n. 399, colla rend. di l. 12.11 | — | 58 | 50 | 5 | 85 | 440 | 35 | 44 | 04 | 10 | | | | |
| 923 | 842 | » | | *Due Aratorii* arb. vit. detti Braida di S. Elena, in map. di S. Margherita ai n. 318, 1278, colla rend. di l. 22.14 | 1 | 25 | 30 | 12 | 53 | 917 | 11 | 91 | 71 | 10 | | | | |
| 924 | 843 | » | » | *Aratorio* arb. vit. detto Praninel, in map. di Almico al n. 24, colla r. di l. 13.68 | 1 | — | 60 | 10 | 06 | 634 | 11 | 63 | 41 | 10 | | | | |
| 925 | 844 | » | » | *Due Aratorii* arb. vit detti Chiarandiellis e Banduzzel, in map. di Almico ai n. 63, 83, colla rend. di l. 9.47 | — | 69 | 60 | 6 | 96 | 508 | 75 | 56 | 88 | 10 | | | | |
| 926 | 697 | Coseano | Chiesa di S. Giacomo di Coseano | *Porzione* di Casa e precisamente Granajo, sita in Coseano in Via del Pozzo, in map. di Coseano ai n. 349 sub. 2 che si estende anche sul n. 350 porz., colla rend. di l. 3.30; Aratorio, in Via di Savalons, in map. di Coseano al n. 142, colla rend. di l. 2.38 | — | 29 | 70 | 2 | 97 | 302 | 19 | 30 | 22 | 10 | | | | |
| 927 | 696 | » | » | *Porzione* di Casa, sita in Coseano in Via di Pozzo, e precisamente Granajo, superiore al sottoportico ed alla stanza di ragione Fabris al civ. n. 80, in map. di Coseano al n. 349 sub. 2, che si estende anche sul n. 350 porz., colla rend. di l. 3.30 | — | — | — | — | — | 144 | 67 | 14 | 47 | 10 | | | | |
| 928 | 780 | Ragogna | Chiesa della Beata Vergine di Pignano | *Casa*, sita in Ragogna al civ. n. 483; ed Aratorio, Pascolo e due Orti, denominati Campazzo, in map. di Ragogna ai n. 357, 270, 287, 351, 355, colla rend. compl. di l. 18.39 | — | 34 | — | 3 | 40 | 761 | 02 | 76 | 10 | 10 | | | | |
| 929 | 781 | » | » | *Due Aratorii* arb. vit. detti Sotto Pignano e S. Remigio, in map. di Ragogna ai n. 139 e 1542, colla rend. di l. 13.94 | — | 78 | 80 | 7 | 88 | 511 | 92 | 51 | 19 | 10 | | | | |
| 930 | 782 | » | » | *Tre Aratorii* detti Campo della Madonna, in map. di Ragogna ai n. 2128, 2129, 2130, colla rend. di l. 22.55 | — | 58 | 90 | 5 | 89 | 771 | 75 | 77 | 18 | 10 | | | | |
| 931 | 783 | » | » | *Aratorio* arb. vit. detto Sottocroce, in map. di Ragogna al n. 512, colla rend. di lire 9.22 | — | 52 | 10 | 5 | 21 | 464 | 94 | 46 | 50 | 10 | | | | |
| 932 | 784 | S. Daniele | » | *Due Paludi*, detti Dei Mori, in map. di S. Daniele ai n. 4376 *d*, 4390 *d*, colla rend. di l. 0.64 | — | 30 | 10 | 3 | 01 | 85 | 54 | 8 | 55 | 10 | | | | |
| 933 | 785 | » | » | *Una Casa* colonica con Orto, sita in S. Daniele in Borgo Sacco; e quattro aratorii denominati Asiva e Boglio, in map. di S. Daniele ai n. 1800, 1801, 2113, 2117, 3590, 3592, colla compl. rend. di l. 48.64 | 1 | 63 | 90 | 16 | 39 | 1531 | 68 | 153 | 17 | 10 | | | | |
| 934 | 786 | Majano | Chiesa di Pers | *Aratorio* arb. vit. detto Braiduzza, in map. di Majano al n. 1577, colla rend. di lire 11.29 | — | 64 | 50 | 6 | 45 | 567 | 38 | 56 | 74 | 10 | | | | |
| 935 | 787 | » | » | *Due Aratorii* arb. vit. ed un Prato, detti Braida Cividale, in map. di Pers ai n. 2000, 2063, 2871, colla rend. di l. 25.58 | 1 | 52 | 70 | 15 | 27 | 1135 | 14 | 113 | 52 | 10 | | | | |
| 936 | 788 | » | » | *Tre Aratorii* arb. vit. un Pascolo ed un Prato, detti Della Chiesa, in map. di Pers ai n. 2215 porz. 2217 porz., 2215 porz., 2216, 2470, detti Centa, il Corno, colla compl. rend. di l. 84.09 | 3 | 51 | 60 | 35 | 16 | 3655 | 47 | 365 | 55 | 25 | | | | |
| 937 | 789 | » | » | *Aratorio* nudo, ed Aratorio arb. vit. detti Ortal e Camdo della Chiesa, in map. di Pers ai n. 2218, 2901, colla rend. di l. 16.19 | — | 47 | 60 | 4 | 76 | 509 | 46 | 56 | 95 | 10 | | | | |

Udine, 7 agosto 1868

IL DIRETTORE
**L A U R I N**

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI UFFIZIALI

N. 575 2

REGNO D' ITALIA

*Provincia del Friuli* *Distr. di S. Daniele*

**COMUNE DI FAGAGNA**

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FAGAGNA

AVVISA

che in seguito a rinuncia del Medico D.r De Checo Giuseppe, resta aperto a tutto il giorno 15 settembre p. v. il concorso a medico-chirurgo nelle Comuni indicate nella sottoposta tabella.

Tutti coloro quindi che credessero aspirarvi, dovranno entro il termine suindicato produrre le loro documentate istanze a questo protocollo corredandole come segue:

*a)* Certificato di nascita *b)* certificato di cittadinanza italiana, *c)* attestato medico di buona costituzione fisica, *d)* diplomi di abilitazione all' esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia, *e)* licenza di abilitazione all' innesto vaccino, *f)* dichiarazione di non essere vincolato ad altre condotte, *g)* tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l' aspiro.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
Fagagna li 5 agosto 1868.

Il Sindaco
D. BURELLI

Gli Assessori
*F. Ciani*
*G. M. Di Fant* Il Segretario
*G. Burelli* *C. Ciani.*

Indicazione della condotta, *Fagagna.* Circondario della medesima e Comuni che la compongono, *Fagagna e S. Vito di Fagagna.* Numero delle frazioni, 5, 3, som. 8. Luogo di residenza del medico, *Fagagna.* Annuo assegno in it.l. 1037.04, 444.44, som. 1481.48. Indennizzo pel cavallo it. l. 306.16, 187.65 som. 493.81 Popolazione 3864, 1065 som. 4929. Poveri con gratuita assistenza 1600,600, som. 2200. Estensione della condotta e qualità delle strade *miglia geografiche cinque* con buone strade parte in piano e parte in colle.

---

N. 563. 1.

*Prov. di Udine* *Distr. di S. Daniele del Friuli*

LA GIUNTA MUNICIPALE DI FAGAGNA

AVVISA

Dietro Superiore autorizzazione, ottenuta in vista della località favorevole e dell' importante produzione di bestiame, vien istituito nel Comune di Fagagna un *Mercato mensile* di Buoi, Cavalli, Asini, Pecore, Porci ecc., che avrà luogo il 2.o *Martedì* d'ogni mese. Cadendo in giorno festivo il Mercato sarà trasportato al giorno seguente.

Per festeggiare l'apertura che avrà luogo il giorno 9 settembre la Giunta, e per Essa un' apposita Commissione ha disposto: che la sera antecedente, il gran Piazzale all' uopo costruito sia solennemente inaugurato nel modo che segue:

1. Alle ore 3 pomeridiane il Sindaco, accompagnato dalla Giunta e dai Consiglieri comunali, al suono della Banda, pubblicherà il nome da darsi alla Piazza, e pronuncierà analoghe parole. Poi avrà luogo un ballo popolare gratuito in apposito tavolato che durerà fino alle ore otto di sera.

Alle ore nove fuochi d' artificio, globi areostatici, banda ed illuminazione.

La Commissione in occasione del Mercato sorveglierà pel buon ordine, pel buon trattamento negli esercizii, e perchè i proprietari del bestiame trovino tutto ciò che loro abbisogna.

Dall' Ufficio Municipale
Fagagna il 1. agosto 1868

Il Sindaco
BURELLI DOMENICO

Gli Assessori
*Ciani Francesco*
*Di Fant Giov. Maria*
*Burelli Giulio*
Il Sgr. *Ciani Carlo.*

## ATTI GIUDIZIARII

N. 6952 3

EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine porta a pubblica notizia, che sopra istanza 25 luglio corr. a questo n. del sig. Luigi fu Francesco Cigoi di qui, contro li nobb. sigg. D.n Carlo e Giacomo Della Pace di qui, Laura della Pace Codossi di Gorizia, e Biaggio fu G. Batt. Bottari padre, e G. Batt. Bottari figlio, minore tutelato da esso padre, ambi di Sulighetto e creditori iscritti che nel giorno 12 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuto il terzo esperimento d' asta delle realità sotto descritte alla camera di questo Tribunale alle seguenti

*Condizioni*

I. La metà indivisa della Casa, ed i tre ottavi indivisi dell' orto, competenti agli esecutati a questo esperimento verranno deliberati al prezzo della stima di fior. 3500 risultante dal giudiziale protocollo 2 maggio 1866 n. 6251 sebbene la stima stessa abbracci in quell' importo la metà dell' orto, ed anche a prezzo inferiore alla stima medesima; semprecchè questa basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore o prezzo di stima.

II. Il deliberatario, ad eccezione dell' esecutante, dovrà all' atto della delibera depositare a mani della Commissione delegata il decimo, dell' importo della stima in tanti pezzi d' oro effettivi da 20 lire italiane l' uno, esclusa ogni sorte di carta monetata, e ciò a cauzione della fatta delibera.

III. Entro otto giorni continui dal dì della delibera dovrà il deliberatario depositare nella cassa dei depositi di questo Tribunale l' intiero prezzo della delibera, e nella preindicata valuta, meno però l' importo della cauzione di cui il precedente art. sotto pena altrimenti della comminatoria prescritta dal § 438 giudiziale reg.

IV. Qualunque aggravio, non apparente dai certificati ipotecarj, resta a carico esclusivo del deliberatario, senza obbligo di sorte per parte dell'esecutante, che non assume qualsiasi garanzia o responsabilità.

V. Dal dì della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti agli immobili deliberati, e così pure le pubbliche imposte.

VI. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali, scadute anteriormente alla delibera, dovrà il deliberatario praticare immediato pagamento, portandosi a diffalco del prezzo di delibera l' importo, che giustificherá di aver pagato colla produzione delle relative bollette.

*Descrizione dei beni da subastarsi.*

Metà della casa sita in questa R. Città in map. del censo stabile al n. 1869 di pert. 0.77 rend. l. 536.79.

Tre ottavi dell' orto aderente a detta map. al n. 1866 di pert. 1.42 rend. l. 26.23

Il presente si pubblichi mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*, ed affissione all' albo Tribunalizio e nei luoghi di metodo.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine 28 luglio 1868.

*Pel Reggente*
VORAJO

*G. Vidoni.*

---

N. 7412 3

EDITTO

Si notifica ad Innocente ed Odorico fu Odorico Bearzi di Oltris che Maddalena De Paoli dello stesso luogo, esente da bolli e tasse per comprovata miserabilità, rappresentata da questo avvocato D.r Spangaro, ha prodotta in loro confronto la petizione 20 aprile a. c. n. 4113 nei punti.

1. Doversi a mezzo di perito o periti nominandi dalle parti o dal giudice procedere entro 14 giorni alla rilevazione e formazione di asse della sostanza abbandonata da Anna Maria De Pauli vedova Bearzi, morta in Oltris nell' anno 1864.

2. Doversi detta sostanza, dopo depurata dalle passività, dividere in due uguali porzioni, e mediante estrazione a sorte, assegnare una porzione in usufrutto all' attrice vita sua natura durante.

3. Doversi liquidare i frutti percetti o percepibili su metà della sostanza depurata dalle passività, rifondendosi alla attrice entro 14 giorni.

Sulla quale venne redestinata la comparsa a quest' ufficio pel 27 agosto v. ad ore 9 ant.

Essendo ignoto il luogo dell' attuale dimora di essi Bearzi si ha destinato in loro curatore quest' avv. D.r Campeis, al quale, ove non trovassero d' intervenire personalmente alla fissata udienza, o di scegliere altro procuratore, faranno tenere i mezzi probatorj e quant' altro credessero conveniente per la loro difesa, dovendo altrimenti attribuire a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Si affigga all' albo pretoriale, in Comune di Ampezzo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo 16 luglio 1868

*Il R. Pretore*
ROSSI.

---

N. 5595-98 1

EDITTO

Da parte del R. Tribunale Prov. di Udine, quale Senato di Commercio, si rende noto a Luigi de Vittor del fu Giovanni di Maniago essere stata presentata in suo confronto da Pietro Masciadri la istanza 4 Giugno p. p. N. 5295 per asta di stabili, sulla quale fu fissata la Udienza del 9 Settembre p. v. per le deduzioni sulle condizioni d' Asta, e che per essere esso Vittor assente d' ignota dimora, la istanza per di lui conto fu intimata al Curatore nominatogli nella persona dell' avvocato dott. Giuseppe Malisani di Udine, al quale potrà far pervenire le sue istruzioni, altrimenti dovrà imputare a sè stesso le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante inserzione nel *Giornale di Udine*, ed affissione all' Albo, e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 5 agosto 1868.

*Il Reggente*
G. CARRARO

*G. Vidoni.*

---

N. 6925 1

EDITTO

Il R. Tribunale Povinciale in Udine porta a pubblica notizia che in esito ad istanza 24 luglio 1868 n. 6925 del D.r Andrea Scala di Firenze contro Elena Scala di Lenna di Udine e creditori iscritti avrà luogo presso la Commissione n. 33 di questo Tribunale nei giorni 9 settembre 12 e 15 ottobre p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. triplice esperimento d' asta delle realità sottodescritte, alle condizioni che seguono

*Condizioni d' asta*

1. La subasta seguirà per intiero sull' immobile esecutato sul dato regolatore del complessivo valore di stima, e senza alcuna responsabilità nell' esecutante.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera seguirà soltanto a prezzo uguale o superiore a quello di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a cautare i creditori inscritti fino alla stima.

3. Ogni offerente eccettuato l' esecutante, dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo del valore di stima.

4. Entro 10 giorni dal giorno della delibera, il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera, imputandone il fatto deposito.

5. Tanto il deposito che il pagamento potrà essere effettuato in valuta legale.

6. Qualunque gravezza inerente all' immobile starà a carico del deliberatario che sarà tenuto all' adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria che gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Realità da subastarsi in pert. di Udine Fabbricato ad uso acconcia pelli con tutte le sezioni che lo costituiscono diritti e fondi annessi in map. al n. 2713 di pert. 0.10 rend. l. 120 e n. 2714 di pert. 3.22 rend. l. 369 stimato fiorini 12216.40 pari ad it. l. 30163.95

Locchè si affigga nell' albo si inserisca per tre volte nel foglio ufficiale il *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 28 luglio 1868.

Pel Reggente
VORAJO

*G. Vidoni.*

---

N. 17071 p. 1

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 20 Ottobre 1865 decesse intestato in questa Città il nob. Carlo de Rubeis fu Flaminio. Essendo ignoto al Giudizio ove dimora Elisabetta Fedricis di Mario la si eccita a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente Editto ed a presentare le sue dichiarazioni di erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi. e del Curatore D.r Cesare Augusto a lei deputato.

Si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, e si affigga nei luoghi di metodo.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 30 luglio 1868.

Il Giudice Dirigente
LOVADINA

*F. Nordio*

---

N. 4868 1

EDITTO

Si notifica all' assente e d' ignota dimora Angelo q.m Giovanni Maria Piu di Gonars, che Anna Menis, vedova Piu per se e quale procuratrice di Angela Visentin pur vedova Più e tutrice del minorenne Andrea q.m Giovanni Piu di Trieste, presentò a questa Pretura una petizione contro di esso e di Giacomo e Domenica rimaritata Savorgnan q.m Gio. Maria Piu nei punti.

1. Di pagamento di aF. 100, in restituzione di pari somma indebitamente percetta e trattenuta per fitti e vendite ricavate dal 1853, al 1868 sulla casa ed orto di proprietà di essi attori in Gonars ai mappali n. 328, e 182 in più della somma di aL. 160, e degli interessi scalari del 5 per cento all' anno sulla somma stessa mutuata nel 1853 dal fu Gio. Maria Piu, all' attrice ed al suo defunto di lei figlio Giovanni Piu.

2. Di desistenza da ogni ulteriore ingerenza sulla casa ed orto descritto al capo I. e rilascio agli attori.

3. Di cancellazione della intestazione nei registri censuarj il nome di Giov. Maria Più e suoi eredi RR. CC. sulle realità descritte al capo I. e d' intestazione delle stesse in ditta degli attori, che gli fu deputato in Curatore l' avv. D.r Domenico Tolusso, e che è stato fissata pel contradditorio l' aula verbale del di 2 settembre 1868 ore 9 ant.

Viene quindi eccitato esso Angelo q.m Giovanni Maria Piu a comparire personalmente ovvero a far avere al suo Curatore i necessarj documenti o prove per la propria difesa o ad istituirsi esso R. C. un' altro procuratore indicandolo a questo giudizio. altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udina.*

Dalla R. Pretura
Palma li 25 luglio 1868.

*Il R. Pretore*
ZANELLATO

*Urli* Canc.

---

# G. FERRUCCIS OROLOGIAJO

UDINE VIA CAVOUR

Deposito d' Orologi d' ogni genere.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Cilindri d' argento | a 4 pietre | arg. da it. L. 20. | a it. L. 30. |
| detto | » vetro piano | » 26. | » » 35. |
| Ancore | » semplici | » 36. | » » 40. |
| dett. | » a saponetta | » 40. | » » 50. |
| dett. | » a vetro piano | » 40. | » » 60. |
| dett. | » remoutoirs | » 60. | » » 70. |
| dett. | » » vetro piano I. qualità | » 80. | » » 90. |
| dett. | » da caricarsi conforme l'ult. sist. | » 140. | » » 200. |
| Cilindri d' oro da donna | | » 65. | » » 160. |
| dett. | » | » 60. | » » 100. |
| dett. | » » remoutoirs | » 150. | » » 200. |
| Ancore | » 15 pietre | » 80. | » » 140. |
| dett. | » » » a saponetta | » 110. | » » 200. |
| dett. | » » » a vetro piano | » 120. | » » 200. |
| dett. | » » » remoutoirs | » 200. | » » 300. |
| dett. | » » » » a sap. | » 260. | » » 390. |

Cronometro d' oro a savonetta remontoire movimento Nikel
Ancora d' oro secondi indipendenti
Detta d' oro a ripetizione
Cronometro » a fusè I. qualità
Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da l. 25 a 50
Pendoli dorati con campana di vetro da l. 60 a 150

Si ricevono commissioni d' orologi elettrici di fabbricazione Germanica, secondo l' ultimo sistema premiato all' Esposizione di Parigi, come pure di apparati elettrici a qualunque sorta.

PRESSO IL PROFUMIERE
**NICOLO' CLAIN**
**IN UDINE**
*trovasi la tanto rinomata*

# TINTURA ORIENTALE

PEI CAPELLI E BARBA
*del celebre chimico ottomano*
**ALI-SEID**

*Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unita alledosi Nelle domande si deve indicare il colore nero o bruno.*

*Milano,* Molinari, *Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d' Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna ed America.*

*Prezzo italiane lire* **8.50**

---

# Da vendere a basso prezzo di stima

una *Collezione* di musica *sacra e profana, antica e moderna*, didattica, da camera, per Pianoforte e strumentale. Chi desidera fare l' acquisto della intera collezione, od anche di spartiti separati, potrà rivolgersi dal sottoscritto in Udine, via Manzoni N. 128 rosso.

**Giovanni Rizzardi.**

*Udine, Tip. Jacob e Colmegna.*